



La Prima di WineNews.it



n. 1099 - ore 17:00 - Martedì 16 Aprile 2013 - Tiratura: 30139 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il vino parla latino

"Nunc est bibendum" o "in vino veritas": se il vino e la viticoltura parlassero, lo farebbero in latino, almeno al "Certamen Romanum", il concorso di traduzione dal latino all'italiano per gli studenti del penultimo e ultimo anno dei licei d'Italia, promosso dal Cle - Centrum Latinitatis Europae e dal Liceo B. Croce di Roma, che celebra Bacco ed i 50 anni dall'istituzione delle Doc, con il convegno "Il vino e la viticoltura" di scena domani a Roma con il patrocinio delle Città del Vino, dell'Enoteca Italiana e dell'Associazione Italiana Sommelier, nella tre giorni "Il latino della scienza e della tecnica" (fino al 18 aprile). Info: www.centrumlatinitatis.org



Critica incomprensibile

Ci sono mille modi per parlare di vino e per farlo conoscere ad appassionati e non. E neofiti curiosi, c'è chi usa un linguaggio più semplice, chi uno più tecnico, chi uno più ricercato, l'importante è che il messaggio passi. Ma sarà davvero così? Secondo uno studio dell'Istituto di ricerca inglese per "The Drinks Business", pare proprio di no: su 1.000 wine lover, "mediamente informati" su Bacco & affini, il 55% trova che le descrizioni utilizzate per spiegare le caratteristiche di una bottiglia dalla maggior parte dei critici, non aiutano a capirne il gusto. Termini come "pietra bagnata", "cupo", "vegetale", "cuoio", "grosso" e il termine del momento, "mineralità", non rendono proprio l'idea. Che un certo modo di fare critica risulti troppo settoriale ed esclusivo?

Cronaca

Galloni vs Parker: happy ending

Non c'è più un "caso" Galloni, e la fonte è la più autorevole possibile: si legge, infatti, sulla bacheca di "The Wine Advocate", che lo stesso magazine Usa "ha risolto tutti i problemi in sospeso in via amichevole, ritirando la querela contro il signor Robert Galloni". A firmare l'annuncio, lo stesso Robert Parker (che prima di occuparsi di vino faceva l'avvocato ...), uscito vincitore dalla contesa, visto che i due attesi reportage su Sonoma e Bordeaux verranno pubblicati nelle uscite di aprile e maggio di "The Wine Advocate".



Primo Piano

Se la Cina divide, tra speranza e timori

La Cina è sempre più al centro dei pensieri e delle strategie dell'imprenditoria enoica del Belpaese, e, se la speranza, ben riposta, è quella di continuare a crescere con costanza nei prossimi anni, di certo non mancano i punti di vista critici, capaci di mettere in primo piano le contraddizioni di un mercato tanto fondamentale ed affascinante, quanto difficile. Uno di questi è Francesco Giaquinta, direttore Confagricoltura Asti che, a pochi giorni dal Vitality più "China oriented" che si ricordi, lancia un grido di allarme ed una provocazione: "la Cina non è vicina al business del vino italiano e la Ferrari, da sola, non basta, nonostante le recenti vittorie sportive, a imporre la leadership del made in Italy nel Paese della Grande Muraglia. Lì, infatti, si stanno sviluppando marchingegni commerciali che rischiano di affossare l'enologia italiana". I fatti, secondo i rumors raccolti dallo stesso Giaquinta, parlano di "buyer con gli occhi a mandorla che stanno chiedendo alle cantine italiane vini a 1,20 euro a bottiglia. Un prezzo insostenibile per i produttori italiani e piemontesi in particolare che, qualora accettassero le proposte, si vedrebbero costretti a lavorare in perdita". Eppure, i numeri citati dal direttore Giaquinta, che parla di accise al 250% per l'imbottigliato contro l'80% per lo sfuso, suonano sovradimensionati, anche se "utili - spiega il direttore di Confagricoltura Asti a WineNews - a spostare l'attenzione su quelle migliaia di viticoltori che producono vini di fascia medio - bassa di cui a volte le istituzioni dimenticano le problematiche". Eppure, in un mercato in cui le importazioni dei prodotti agroalimentari italiani sono cresciute del 56% nel mese di febbraio sul 2012 (secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat), le cose sono ben più limpide, e a spiegare il motivo ci pensa Ottavio Cagiano, direttore generale di Federvini. "Le cose non stanno esattamente così: i dazi sono proporzionali al valore delle merci esportate, per questo paragonare semplicemente lo sfuso all'imbottigliato non è esaustivo, anche perché, nello specifico, l'Asti spumante può essere esportato solo in bottiglia, e comunque i dazi sono molto inferiori, ad esempio a quelli pagati da un rosso di Bordeaux".

Focus

Le "vibrazioni" di "Sicilia en primeur"

"Il vino è uno spinterogeno di creatività, un attivatore. Le vibrazioni del vino accendono quelle della musica, e su questa linea sto sviluppando la mia sperimentazione gastrofonica". Parola di Roy Paci, trombettista jazz e compositore siciliano, nell'Isola amato almeno quanto Franco Battiato e Carmen Consoli, e amico di molti produttori di vino siciliani. "Mi piace bere il vino da quando sono ragazzo - dice il musicista nato ad Augusta - e poi, quando nei primi anni Novanta mi sono trasferito in Langhe per suonare con i Mao Mao ho conosciuto Carlin Petrini, che è oggi uno dei miei guru, insieme a Don Gallo e Gino Strada. Il vino è per me un alimento eccitante della creatività che accende la mia vena compositiva. Mi piace berlo in fase meditativa, da solo, così ne avverto tutte le più stimolanti vibrazioni". E per sentire tutte le "vibrazioni" dei vini dell'Isola, torna "Sicilia en primeur", l'anteprima dei vini siciliani by Assovini (www.assovinisicilia.it), di scena il 27 e 28 aprile a Palermo. Appuntamento clou di un continente vinicolo dalle tante anime, che ora può contare anche sulla "Doc Sicilia", "potenzialmente la più grande d'Italia", ha ricordato il presidente Assovini, Antonio Rallo.



Wine & Food

"Rosé passion": torna il "Concorso Nazionale dei Vini Rosati"

I bicchiere di vino su 10 bevuto nel mondo è "rosato", una passione per questa declinazione, spesso sottovalutata, che cresce, tanto che la produzione è salita del 13% negli ultimi 8 anni, a 25,3 milioni di ettolitri nel mondo (dati Oiv). E se l'Italia è tra i produttori top nel mondo, la Puglia è senza dubbio la regione leader. E proprio su iniziativa della Puglia torna il "Concorso Enologico Nazionale dei Vini Rosati" (www.concorsorosatitalia.it), promosso dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e Ministero delle Politiche Agricole: iscrizioni fino al 22 aprile, premiazione il 18 maggio a Otranto.

Winenews.TV

Re dei sondaggi, e da anni termometro delle tendenze politiche degli italiani, Renato Mannheimer, adesso, indaga anche tra le preferenze nel bicchiere, scoprendo

che "gli italiani preferiscono di gran lunga rispondere su quale sia il loro vino piuttosto che su quale partito hanno intenzione di riporre la loro fiducia" ...

Guarda il Video / Ascolta l'audio

